

NOMI DA NUMERALI SULLE EPIGRAFI MESSAPICHE\*

§ 0)

Nel § I passerò in rassegna gli antroponimi che nelle epigrafi messapiche possono derivare da numerali; nel § II gli antroponimi derivati da numerali ed attestati nelle epigrafi greche e latine rinvenute nelle regioni delle opposte sponde adriatiche, specie in quelle dell'Iliria propriamente detta<sup>1</sup>; nel § III rileverò i toponimi (sempre da numerali) analogamente attestati nelle suddette regioni.

§ I)

L'attuale documentazione dei testi messapici (vd. SM, NSM 1, NSM I, NSM II, Grotta Poesia)<sup>2</sup> contiene pochi personali riferibili ad origine numerale: si tratta di nomi che avrebbero (il condizionale è di rigore) alla base il concetto di "2", "3", "5", "9", "10".

Manca l'attestazione di nomi di "1", "4", "7", "8".

Cercherò di esporre i fatti con completezza e chiarezza, il più possibile in modo stringato.

I testi saranno analizzati sulla base dell'afferenza geografica delle località della Messapia: sotto il profilo di tale ordine, la classificazione procede dal Nord al Sud della Puglia (vd. SM, p. 19).

I nomi saranno elencati in ordine di derivazione numerica, non in quello alfabetico.

§ II) Il numerale "10" negli antroponimi messapici

Dibattuto il riconoscimento del concetto di "10" nei nomi suddetti.

\* Quest'art. doveva uscire nel n° del 1995 di questa Rivista; a causa di ritardi a me dovuti, esce solo ora.

1. "Illyrii proprie dicti" (PLIN. III 144; MELA II 56) fra il fiume Cetina (Hippius) e Dyrrhachium sino ad Apollonia ed il confine con l'Epiro.

2. Vd. elenco sigle; sulle epigrafi della Grotta, vd. le mie osservazioni, in *A proposito di Carlo de Simone, Iscrizioni messapiche della Grotta della Poesia (Melendugno-Lecce)*, "Atti della Scuola Normale Superiore di Pisa" 18 (1988), pp. 325-415, "La Nuova Ricerca, Organo del Dipartimento di linguistica, lett. e filologia moderna" [Univ.'Bari] 2 (1993), pp. 5-56.

Tali nomi sono relativi alle formazioni con base *daz-*, produttiva ampiamente con vari suffissi (vd. SM, pp. 291-300).

I nomi in *daz-* sono, inoltre, ampiamente diffusi in iscrizioni latine e greche d'Italia e delle regioni dell'opposta sponda adriatica (vd. Krahe, LAP e Mayer DS 1, s. vv. in *daz-/das-*). Per acquisizioni più recenti rimando ai miei NSM 2, NSM I, s. vv. del Less.

D'altra parte, i nomi in *daz-* non solo sono i più ampiamente attestati, ma lo sono anche da più alta antichità: un Δάζμιος, indubbiamente di origine messapica, è noto a Pitecussa nell'ultimo quarto del VII sec. a.C.<sup>3</sup>

Nella sede presente è superfluo riportare tutte le forme in *daz-/das-* produttive con vari suffissi (vd. SM, specie a p. 295).

Il problema del riconoscimento del concetto di "10" nei nomi suddetti risale, già, al secolo scorso.

W. Deecke<sup>4</sup> nel 1881 aveva giustamente connesso tali nomi con *decem*, *Decumus*, di contro ad una congerie di accostamenti proposti da altri studiosi, che non è il caso di passare in rassegna e per cui rimando a Parlangèli (SM, p. 296): qui accenno solo a qualcuno.

W. Tomaschek<sup>5</sup> nel 1885 poneva confronti con alb. "*dašte*" 'amatus', 'desideratus'; analogamente conmetteva *dazihonas* (3.11: Gnathia) con alb. "*dášumę*" 'amatus', 'amabilis' e *Dasumius* sempre con alb. "*dásęm*" 'amabilis'.

Colpisce, senza dubbio, l'attestazione a Teanum Apulum (CIL IX 708) dell'iscrizione *L. Dastidio Amori*, quasi che si fosse voluto tradurre con *Amor* il gentil. *Dastidius*.

Non è, però, essenziale ai fini del particolare valore semantico attribuito a *daz-* dal Tomaschek: l'occorrenza di *Amor* può essere casuale; è estremamente improbabile che alla fine dell'età repubblicana e agli inizi dell'età imperiale la lingua messapica fosse ancora nota e che *Dastidius* nella Puglia settentrionale fosse ancora trasparente nel (supposto) concetto di base originario<sup>6</sup>.

3. Vd. G. BUCHNER, *Metropoli e colonie di Magna Grecia*, "Atti del III Convegno di studi sulla Magna Grecia: 13-17 ottobre 1963", Napoli 1964, p. 272, fig. 63; ID., *Salento arcaico*, p. 106.

4. *Zur Entzifferung der messapischen Inschriften. 1: Die Genitive auf -as und -os*, "Rh.M." 36 (1881), p. 586.

5. *Miscellen (III). Einige Götternamen auf illyrischem Boden*, "BB" 9 (1885), p. 95 ss.

6. Il che pare da escludere: la più recente epigrafe messapica è la ugentina 26.16, incisa su foglia d'oro (vd. SM, s. sigla): vd. supra testo.